



CANTASTORIE

A tutte le signore ed i signori
eccoci, anche quest'anno, a
quella notte
che fa parlare, che racconta
amore
che ogni bambino attende in
fondo al cuore.



Ecco i miei pupi pronti per uscire
da questo scatolone, vecchio ormai.
loro qui dentro dormono, e ogni anno
attendono questa uscita e in posa stanno.

Quest'anno ho un'intenzion che a ben guardare
potrebbe risultare strana assai:
farò un Presepio di sol pupi donne,
Presepio che nessuno ha fatto mai.

Ecco la prima: PORTATRICE D'OVE
ne porta un cesto pieno, e si domanda
cos'ha questa nottata di speciale
cos'è che rende l'aria inusuale...

PORTATRICE D'OVE

Ufff...finalmente! ogni anno che passa mi sembra
un po' più lungo...sarà l'età!

Fammi vedere se è tutto in ordine. sì, sembra
proprio di sì. sono le uova più belle della regione e
non a caso. Ogni anno, quando arriva dicembre
sono sempre io che le porto a quella grotta,
quella là, in fondo, dove si fermano Giuseppe e
Maria e dove nasce il piccolo Gesù.

Non è un caso se hanno scelto me, una
Portatrice d'ove fra i pupi da mettere nel
Presepio.

Perché? Ve lo spiego, è semplice: l'ovo è
qualcosa di magico, di unico al mondo. È una
cellula completa, capace di dare la vita perché
ha dentro di sé tutto il necessario per...dare vita,
dare vita ad una nuova creatura affinché si
sviluppi e cresca. Il piccolo Gesù è come
quest'ovo: in lui c'è la ragione di ogni cosa, c'è la
sostanza che può servire per vivere, crescere e
sognare.

Il problema sta nel fatto che per poterti nutrire di
quest'ovo lo devi rompere...e così, nello stesso
modo, il piccolo Gesù dovrà essere ucciso per
portare tutto il suo nutrimento.

Un ovo s'ha da schiudersi per portare alla luce.
Gesù avrà da morire per lacerare le
tenebre...capite, ora, perché sono così
importante in questo presepio...s'ho nna
metafora!!

CANTO

CANTASTORIE

Bella la portatrice, io l'amo molto
ma anche la PASTORELLA sai m'aggrada
eccola mentre porta alla grottella
fra tutti i suoi armenti, la più bella.

PASTORELLA

Era ora mastro cantastorie! a furia di parlare
scordi le cose e noi restiamo chiuse a
impolverarci.

Buonasera a tutti! io sono la pastorella del
presepe, scommetto che non c'è nessuno fra voi
che non mi tenga fra i suoi pupi. Se manco io,
manca il presepe.

D'altronde lo dicono pure i vangeli, che fummo
proprio noi pastori ad essere avvisati per primi
della nascita di Gesù. Da me è venuto un angelo
con un paio di ali smisurate.

Quando m'è apparso m'è venuto un colpo, ma la
sua voce mi ha tranquillizzata e mi ha spiegato
tutto.

Che fortuna essere lì... oddio...fortuna...io ero lì
tutti i giorni, quindi sarebbe stato difficile non
beccarmi.

Noi pastorelle siamo una minoranza rispetto ai
maschi, ma lavoriamo come loro, e anche di più,
visto che poi, tornate a casa col gregge,
dobbiamo anche badare al resto della
famiglia...quella a due zampe!

Io e le mie colleghe siamo state felicissime
quando abbiamo visto che ci mettevano nel
presepe come i pastori maschi! Ce lo meritiamo!
La nostra categoria è importante assai. Noi
badiamo e accudiamo creature piccole e
preziose, che hanno bisogno di una guida, di chi
le protegge.

Noi conduciamo il nostro gregge verso i prati
migliori, dove l'erba è più verde e fresca.
Offriamo la nostra vita alle nostre creature. Che
sia per questo che Gesù ci ha chiamati per
primi?



CANTASTORIE

Ecco la PECORA del mio presepio.
ha un muso rosa... par di marzapane.
Anch' ella vuol parlar, e chi la tace!
il suo non è belar, è assai sagace!

PECORELLA

Bella storia questa. siamo le più numerose del presepio e mi si fa parlare per terza! Salve, sono una pecora...ma poiché sono una pecora del presepio: sono una pecorella... noblesse oblige. Come dice la mia pastorella sono giovane e preziosa. Nonostante il mio aspetto dimesso e la mia indole mite offro molto al mondo intero. Da me fanno tessuti e maglioni, calze, guanti, scarpe e scarpe, per non parlare del mio latte e del mio formaggio, che non solo fanno tanto bene ma sono anche squisiti.

Le apparenze, amici miei, però ingannano. Ciò che può apparire più dimesso e misero spesso nasconde tesori.

Gesù questo lo sa bene, non per niente ci ha volute attorno a sé in questa Notte Santa. Le apparenze sono relative, è la sostanza quella che conta. Forse a parlare non sarò suadente, non avrò una bella voce ...in effetti c'ho sto belato che difficilmente riesco a tenere a freno e ceeeeerte volte mi scappa un beeeeee.

Ma quello che conta è di cosa sono capace. Quello che conta è cosa posso darvi. Quello che conta è quanto posso essere utile a ciascuno di voi, al mondo intero.

CANTO

CANTASTORIE

E dalla scatola ecco che mi esce
la STELLA piu' brillante, con la coda
porta co sé la fede che cammina
quel che non teme né sassi né brina.

STELLA COMETA

Ragazzi che corsa, e anche quest'anno eccoci a Betlemme...o per lo meno nella Betlemme del Presepio.

Ora mi piazco qui e mi riposo un po'. Ho richiamato genti da ogni parte, o almeno c'ho

provato...e vi confesso che ultimamente sono non poco preoccupata.

Un tempo, durante il mio vagare, quando guardavo in basso mi accorgevo che la mia scia non era niente rispetto alla quantità di gente che desiderava accorrere al presepio. Ultimamente, però, noto che l'interesse è molto scemato.

Eppure io brillo come sempre, Gesù è sempre lo stesso eppure sono sempre meno quelli che trovano il tempo, o la voglia, di andare a cercarlo, di incontrarlo.

Capisco perfettamente che con tutto il da fare che si ha, che fra lavoro, pensieri e tanto altro a qualcosa bisogna pur rinunciare...ma siete sicuri che sia proprio lui di cui potete fare a meno?

Per centinaia e centinaia di anni ho portato con me genti di ogni tipo, ricchi, poveri, intellettuali, analfabeti e tutti, proprio tutti, giunti qui davanti hanno scoperto cose di sé che non sapevano, hanno scoperto cose del mondo che non immaginavano.

Nessuno è tornato a casa così come era partito, ma ciascuno ha ripreso il suo viaggio con una luce che prima non aveva.

Io di luce me ne intendo e vi assicuro che ho visto persone arrivare qui e brillare più di me...con tutta la scia!

CANTO

CANTASTORIE

Questa vi parrà strana, ma credete
è dura roccia, è terra e come tale
è fatta di materia che ci forma
e puo' parlare e dire ed emoziona.

MANGIATOIA

Piano...piano ho detto...che mi sbecco! possibile che non ci sia un briciolo di rispetto per una vecchia mangiatoia con un ruolo così illustre come il mio?!

È vero che per anni ho contenuto solo biada o fieno, ma poi, il buon Gesù mi ha nobilitata e sono diventata la sua cuna...e scusate se è poco!

Le culle più preziose, fossero fatte anche di oro e tempestate di diamanti, non hanno contenuto un simile re.



Stando chiusa in quella scatola ho pensato tanto, sapete! se dio avesse voluto sarebbe potuto scendere dalle nuvole e dimostrare alla terra intera la sua forza, la sua grandezza ed invece, cosa ha fatto?

È nato. Ha fatto il bambino. Ma perché? Perché non c'è niente di più forte al mondo di una nuova vita e di ciò che nasconde in sé, nel suo futuro, in quello che potrà essere e fare e dare. La forza del potenziale.

In realtà, se ci pensate, è un po' quello che succede a me, che sono roccia.

Nessuno potrà mai dire cosa posso diventare se vengo posata in mano ad un artista, a un eccelso scultore.

Da massa informe posso trasformarmi in un capolavoro eterno, nell'esplosione della bellezza più trascinate, che può far impazzire.

Eppure nasco terra, eppure son solo roccia, ma dentro di me ho ciò che serve per diventare, per esempio, la culla del signore!

CANTO

CANTASTORIE

La musica aleggiava intorno al bimbo a farla la zampogna e ciaramelle. ma chi fra loro sona meglio l'inno lo stanno discutendo svelte svelte.

ZAMPOGNA E CIARAMELLA

CIARAMELLA

Non ci siamo proprio! Lo sanno tutti che son venuta prima io, snella e affusolata e che solo più tardi, m'hanno aggiunto quella ingombrante saccoccia di pelle e si sono inventati te: la zampogna. in questa notte, quindi, devo andare avanti io a suonargli la ninna nanna e tu resti dietro!

ZAMPOGNA

Ti sei ascoltata? Ti sembra normale? Davanti ad un evento simile tu ti metti a fare questioni di casata e prestanza fisica? Io vengo prima...tu vieni dopo... tutte stupidaggini!

CIARAMELLA

Si tratta di suonare ad un neonato, tante volte lo abbiamo fatto...non capisco ora cosa ci sia di tanto strano davanti a questo!

ZAMPOGNA

Ma come? Non hai sentito tutto intorno cosa si dice? Perfino le stelle ne stanno parlando, e le pecore. Non hai notato strani esseri con le ali che stanno volteggiando qui intorno dal pomeriggio? Li chiamano angeli e sono scesi dal cielo per annunciare l'arrivo di questo bambino.

CIARAMELLA

Ragione di più affinché sia io, per anzianità di servizio ed eleganza di forme, ad omaggiarlo della mia dolce voce...Tu, con quella pancia gonfia d'aria, spari note a 10.000 decibel. Io faresti spaventare! E poi sei roca, sgraziata...con questo su e giù dei gomiti!

ZAMPOGNA

Non hai proprio capito nulla. guardati intorno. Guarda chi stanno chiamando questi angeli alla grotta: pastorelle e pecore, ciò che di più umile esiste a questo mondo. hanno permesso perfino alla mangiatoia di dire la sua...Un pezzo di roccia, che io ho sempre creduto duro e freddo...praticamente inutile. Davanti a questo bimbo non c'è casta, né bellezza esteriore, non c'è umano giudizio. C'è solo chi porta il suo cuore...o la sua voce, sgraziata e roca quanto vuoi, ma vera e sincera senza falsità. Suoni puliti, onesti, senza scopi...semplicemente innamorati!

CANTO

CANTASTORIE

Il pupo è nuovo, proprio in tutti i sensi. è giunta da lontano, e qui la metto pel mio narrare, perche' a mio parere molto Ella ha da dir col suo sapere.

MOGLIE DI GASPARE

Che sfacchinata! Sono distrutta...a pezzi! Scusate, fra voi c'è qualcuno che saprebbe dirmi se ha visto mio marito? Un tizio dalla faccia simpatica, con la barba, che va in giro un po'



bardato, con un cofanetto in mano...a dorso di cammello?

Nessuno? Sono mesi che lo cerco! Sono passati a prenderlo due suoi amici, Melchiorre e Baldassarre, mi ha detto che aveva una cosa importante da fare, che mi avrebbe spiegato poi...e non l'ho visto più!

D'altronde, cosa potevo aspettarmi da uno che passa il suo tempo ad osservare il cielo e le stelle, che si inebria davanti alla luna come fosse un tesoro, che dorme di giorno per vegliare ogni notte col naso all'insù? Me lo sono sposato...ed ora me lo tengo...ma questa volta la cosa è più seria. Non l'ho mai visto tanto preso. Mi ha spiegato che una stella con la coda era finalmente apparsa e che questo era un segno straordinario. straordinaria come questa sua uscita! Il problema è che non riesco ad arrabbiarmi con lui. Gaspare riesce ancora a sognare.

Gaspare è uno che spera in un futuro di pace, amore... peace and love, un figlio dei fiori insomma.

Io glielo dico che manco se scende nostro Signore potremo sperare che questo mondo si rassereni, che le cose brutte scompaiano. L'uomo non è fatto per andare d'accordo...ma lui niente, non mi dà ascolto. Crede nella speranza, crede nel lato buono che è nascosto in ciascuno di noi...Ed è convinto che questa stella con la coda significhi qualcosa, porti con sé qualcosa di buono, di eccezionalmente buono. Volesse il cielo che fosse così...volesse il cielo che giungesse qualcosa o qualcuno capace di farci ritrovare la nostra parte migliore e con lei, il lato più dolce di questa strana vita!

CANTO

CANTASTORIE

Non si può certo fare un presepio per quanto strano, ed alternativo senza porre qui accanto la MADONNA la madre di colui che qui ci chiama.

MADONNA

Un'esperienza allucinante! andava tutto bene, fino a quando non si sono sognati sto censimento e c'è toccato partire a dorso d'asinello, per venire

qui a Betlemme, co 'sto freddo. E non vuoi che Giuseppe, tanto buono, tanto caro...s'è scordato di prenotare! Ma neanche una camera, un monolocale, una cosa qualsiasi. per fortuna che abbiamo trovato questa grotta, questa stalla che c'ha offerto riparo e nella quale ho potuto mettere al mondo il mio bambino. Lo chiameremo Gesù.

Sono stanca sì, ma felicissima. lui è bellissimo...anche se so bene che la mia parola non vale molto, sono sua madre, non posso essere obiettiva. A me sembra più che bello, straordinario, splendido...stellare ed infatti, credetemi, perfino le stelle, questa notte, sembrano concordare con me. Sento tutto intorno una strana luce, sento tutto intorno uno strano calore.

Ero stata avvertita che il mio bambino sarebbe stato speciale. lo so che tutta questa storia è molto particolare...straordinaria...ma io, in questo momento non mi sento nulla di più di una puerpera felice, che stringe fra le sue braccia la creatura che ha sentito scaldare nella sua pancia. Io, questa notte, sono una mamma, la mamma di un bambino, che, come qualsiasi altro figlio, è speciale, unico, irripetibile.

Il modo in cui Gesù è venuto in terra forse non è così naturale, non è standard, questo lo sapete tutti, ma vi assicuro che in questa strana notte io, lì dentro quella mangiatoia, vedo solo la creatura nata dal mio amore immenso, dalla fede del mio Giuseppe e da un sogno che si è trasformato in realtà.

CANTASTORIE

Ma 'mmienz'a sta nuttata avet'inteso tutta 'sta musica di grande pregio. ogn'uomo musicista, in vita sua ha scritto pel bambino uno stornello.

E io che sto qui da cantastorie vi do l'ultimo pezzo del mio cuore vi dono il canto antico delle vie insieme offriamo al ninno il nostro amore.